

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Censimento federale 2010 senza religioni?

Nell'ottobre 2005 è stata resa nota l'opposizione dei Cantoni (tutti? A maggioranza? Quali?) ad alcune novità previste per il Censimento federale 2010: segnatamente all'intenzione della Confederazione di non più raccogliere alcune importanti informazioni sulla popolazione per supposti motivi di risparmio. Tra i dati che non verrebbero più rilevati, quelli relativi all'appartenenza religiosa¹.

Una scelta che ci pare particolarmente controproducente, in quanto farebbe venire a mancare delle informazioni sensibili ed estremamente importanti nel contesto sociale attuale - e futuro.

Si ricorda ad esempio che dal censimento 2000 era emerso che ufficialmente - quindi senza contare i "non ufficiali" - c'erano in Svizzera circa 310mila musulmani, pari cioè alla popolazione del Ticino.

È, a non averne dubbio, di interesse pubblico conoscere l'evoluzione di tale cifra. Si ricorda che nel 2004 il Comitato contro le naturalizzazioni di massa, nell'imminenza delle votazioni federali sulla naturalizzazione agevolata per gli stranieri di seconda generazione, invocando il problema dell'"islamizzazione della Svizzera", aveva divulgato alcune proiezioni, in base alle quali la percentuale di musulmani nel nostro Paese sarebbe salita al 9% nel 2010, al 18% nel 2020, al 36% nel 2030 e al 72% nel 2040. Tali proiezioni hanno attirato al citato Comitato 17 denunce penali per discriminazione razziale.

Poiché non appare così improbabile che quanto meno la prima proiezione (9% di islamici nel 2010) si dimostri confermata dai fatti, e poiché la questione dell'"islamizzazione" merita di essere affrontata con oggettività ed alla luce di dati ufficiali ed attendibili, onde evitare derive estremistiche dall'una o dall'altra parte, è - a giudizio di chi scrive - doveroso continuare a raccogliere i dati circa l'appartenenza religiosa dei cittadini. Anche alla luce delle recenti vicende che rendono purtroppo sempre più difficile il dibattito interculturale e interreligioso, ultima in ordine di tempo la violenta contestazione, da una parte del mondo islamico, delle affermazioni di Papa Benedetto XVI inerenti alla storia delle religioni.

Altrettanto doveroso, alla luce della necessità di un'informazione obiettiva (e soprattutto di fornire risposte politiche a problemi non marginali) non tralasciare la raccolta delle informazioni relative alle lingue, alla formazione, all'impiego e alla mobilità.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- Quale era la posizione del Cantone Ticino in occasione della consultazione sul progetto di censimento 2010? Tale posizione - anche alla luce dei recenti fatti sopraccitati - viene oggi riconfermata? In base a quali valutazioni?
- Qual è la situazione attuale? Il censimento 2010 conterrà o meno i dati relativi alla religione? E quelli relativi alle lingue, alla formazione, all'impiego e alla mobilità?

LORENZO QUADRI
BONEFF - GOBBI N. - MARRA

¹ Cfr. al proposito anche lo scritto di Giorgio Ghiringhelli pubblicato sul Mattino della domenica il 17.09.06.